

LIBRI

di CRISTINA DE STEFANO

LETTURA E RILETTURA

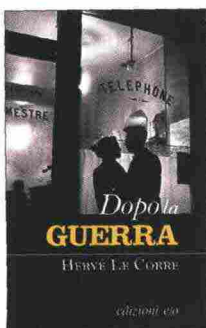
Viaggio a ritroso

Un deportato torna dal lager e fa giustizia. Una giovane donna decide di salvare la sorella perfetta ma a rischio suicidio. Un'inglese di origine africana riscopre la Nigeria, terra d'origine della sua famiglia. Le strade del ritorno sono sempre le più ricche di emozioni

DOPO LA GUERRA

di Hervé Le Corre,
e/o, 18 euro.

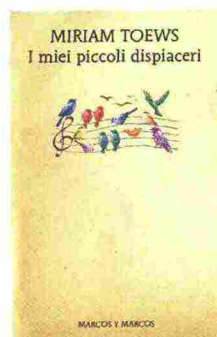
Questo non è un libro per anime tenere. Inizia con un uomo legato a una sedia per un pestaggio e si chiude con una donna che accoltella un uomo in cucina. È un libro cupo e violento, perché parla della guerra. Quella eterna, quella che si ripete sempre. Qui siamo negli anni Cinquanta, in una Lione in bianco e nero che sarebbe piaciuta a Simenon, e mentre le ferite della Seconda guerra mondiale sanguinano ancora spunta un nuovo conflitto, oltre il mare, in Algeria. Daniel ha vent'anni e ama la ragazza sbagliata e non ricorda più come erano i suoi genitori, morti in deportazione. Ma poi arriva un uomo in moto, e in città cominciano a morire dei tipi loschi che collaboravano coi nazisti. E Daniel capisce che la guerra non finisce mai. Da un maestro del noir francese, un libro perfetto e crudele.



I MIEI PICCOLI DISPIACERI

di Miriam Toews,
Marcos y Marcos, 18 euro.

Ovviamente i dispiaceri di Yoli, cresciuta in Canada in una famiglia di artisti svitati di religione mennonita, sono tutt'altro che piccoli, ma è la levità con cui lei racconta che li illumina in modo speciale. Sua sorella maggiore Elf ha capelli che sanno di pompelmo e un talento assoluto per il piano, che la aiuterà a scappare lontano ma non le farà dimenticare i demoni di casa. Al primo tentativo di suicidio di Elf, Yoli, che è la sorella meno brillante, meno organizzata, che quando non ha soldi paga il meccanico andandoci a letto e cresce i suoi figli da sola, decide che la salverà. Una vuole partire, l'altra vuole trattenerla, e anche se si amano sono nemiche. Con tenerezza, ironia e poesia, l'autrice sa raccontare l'amore tra due sorelle, che non è mai semplice.



IN CERCA DI TRANSWONDERLAND

di Noo Sara-Wiwa,
66thand2nd Edizioni, 18 euro.

«A noi nigeriani piace urlare a squarciagola, sia che raccontiamo una barzelletta, preghiamo in chiesa o culliamo un bebè». L'autrice del libro ha fatto un lungo viaggio per arrivare a scrivere queste parole. Figlia di un attivista nigeriano emigrato in Gran Bretagna, cresciuta nel Surrey, da bambina viveva le vacanze nel villaggio del padre come la deportazione in un gulag tropicale. È solo dopo la morte del padre, ucciso per essersi schierato contro lo strapotere delle compagnie petrolifere, che l'autrice ha deciso di tornare davvero in Nigeria. Ne è nato questo testo, tra il memoir e il romanzo, intelligente, vivace, curioso, che ha una sorpresa a ogni pagina, rumoroso e incontrollabile. E che racconta l'Africa come nessuno di noi l'ha vista.



Paula Hawkins, 42 anni, si è trasferita a Londra dallo Zimbabwe a 17. Questo è il suo primo romanzo.

5 DOMANDE A...
PAULA HAWKINS

► SONO UNA GAZZA LADRA

Leggi molti thriller?

«Ho iniziato ad amare i gialli da ragazzina, con Agatha Christie. Ma è stato *Dio di illusioni* di Donna Tartt che mi ha aperto gli occhi sul thriller psicologico. Leggo molti libri di questo tipo: Kate Atkinson, Tana French, Megan Abbott, Gillian Flynn».

I personaggi del libro sono basati su qualcuno che conosci?

«Come molti autori sono un po' una gazza ladra, e prendo in prestito pezzetti della gente che incontro».

Nel libro parli dell'alcolismo, che ricerche hai fatto per prepararti?

«In Inghilterra consumiamo molto alcol, quindi purtroppo non ho dovuto cercare molto... L'alcolismo non è solo in ambienti poveri, molte persone di successo soffrono di questo problema. Ho fatto qualche ricerca invece sul "blackout", sull'isolamento dal mondo, indotto dall'abuso di alcol».

Scrivi molto?

«Da quando ero bambina. Ma non ho mai mostrato niente a nessuno. Ho decine di romanzi da terminare. Alcuni sono di poche pagine, altri lunghissimi».

Il tuo romanzo è stato paragonato a *L'amore bugiardo* di Gillian Flynn...

«Sono una fan di quel romanzo, ma partono da due situazioni diverse. Lì si parla della disintegrazione di un matrimonio, nel mio quel punto è già stato superato».